

LETTURE

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Maccelli 23/13.

Tasse sempre tasse fortissimamente tasse...

Per noi commercianti le tasse... non finiscono mai. Sapete l'ultima? L'Amnu, dopo un periodo di sperimentazione nel ritiro dei cartoni da riciclare in alcune strade commerciali, ha invitato gli operatori economici a stipulare una convenzione per il ritiro dei suddetti cartoni, nella quantità fino a mc. 0,5 al giorno, con la «modica» spesa di lire 30.000 al mese. E poco? Non so! Ma il fatto è che per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani le categorie produttive sostengono un onere di lire 13.000 circa al metro quadrato che rispetto ai rifiuti prodotti dai «privati» rappresentano quattro volte la tassa.

Franco Giordani

Una Via Veneto viva e non «imbalsamata»

Sono trascorsi ormai 2 mesi e mezzo dal varo della cosiddetta «isola pedonale» di Via Veneto. Quale risultato ne è scaturito? Il deserto, una necropoli, uno stato di desolazione. Per quanto riguarda noi operatori commerciali della nota strada e vicine adiacenti tale realtà si somma alla crisi economica generale peggiorando la pesante situazione. Obiettivamente Via Veneto non era più attrattiva da anni, quindi andava pensata un'idea che potesse rilanciarne l'immagine verso i romani e soprattutto verso il turismo internazionale; ma la «ricetta» dell'interruzione di strada tra Porta Pinciana e Via Ludovico, - richiesta da qualunque parte sia pervenuta - per il modo della sua realizzazione, ha generato squalore. Il buonsenso

Felice Cotta

esigeva che nello stesso tempo in cui si chiudeva il tratto di strada fossero attuate iniziative di vitalità-attrazione. Di tale imprevidenza ne hanno pubblicato i giornali in questi mesi. Significativa una lettera di un cittadino (Violetto Polignone) che il 9 ottobre ha scritto Corriere della Sera «bisogna creare adeguate attrazioni». Visto che l'isola di via Veneto non ha la magnificenza di una Fontana di Trevi o di una Scalinata di Trinità de' Monti - elementi di grande attrazione turistica - per giustificare l'interruzione della strada al traffico deve inventarsi cose interessanti, vive, festose che diano motivi al romano ed al turista di riscoprirlo. Quali iniziative? ne hanno proposto dei personaggi sulla stampa. Sarebbe bene a tal fine una collaborazione con l'Ente provinciale per il Turismo: il suo presidente fra l'altro sta cercando dei punti importanti dove collocare alcuni gazebo artistici per l'informazione e distribuzione del materiale turistico, uno di questi potrebbe essere posto sulla strada.

Insomma, oggi la stragrande maggioranza degli operatori commerciali della zona esprimono preoccupazione e dal prossimo sindaco di Roma (Rutelli, ecc.) desiderano un'attenzione particolare: - Via Veneto è un biglietto da visita del turismo romano che ancora oggi gode di grande fascino-immaginario all'estero, non si può considerare come una qualsiasi strada periferica. Ci si dice, ma anche i commercianti debbono fare la propria parte, è vero, soprattutto se si intende non declassare, non dequalificare le attività commerciali e riaprendo quelle chiuse.

A conclusione, caro futuro sindaco, di qualunque colore tu sia, sai che gli operatori commerciali sono dei pratici e non succubi di ideologie, il quesito che ti poniamo è chiaro e drastico: o l'isola di via Veneto con un balzo di genialità e velocità - con il tuo diretto appoggio - saprà darsi animazione con le varie iniziative culturali, rassegne, mostre ecc., altrimenti, rimanendo come oggi solo un'isola da «deserto»... allora non vi è altra strada: si riapra Via Veneto al traffico (con i suoi pro e contro). Non si può ancora chiedere ai commercianti: «Abbiate pazienza...».

Signor futuro sindaco puntiamo sulla tua sensibilità.

Salatto: «Il segretario candida Caruso ma ha Rutelli nel cuore. E così molti di noi guardano a destra»

E l'esercito degli scontenti si allarga. Il ginecologo ha contro Fiori, Benedetto Fausti e gli sbardelliani

L'anima «nera» della Dc

Gli anti-Forleo pronti a virare su Fini

Una «quinta colonna» nella Dc gioca per Fini? Pietro Giubilo smentisce un incontro con esponenti dell'Msi, ma le simpatie di molti dc per il candidato della Fiamma tricolore crescono. Ed è guerra contro Forleo. Salatto, Benedetto, Fiori, Fausti e lo stesso Giubilo accusano il ginecologo di giocare sottobanco per Rutelli. «Vuole la sconfitta di Martinazzoli per tirare la volata a Mattarella».

CARLO FIORINI

Alta e dinoccolata in mezzo al gruppo spicca la sagoma di Pietro Giubilo. Mercoledì, sotto al portone di via della Scrofa 39, sede dell'Msi, c'è il classico crocchio post riunione. L'avvistamento notturno dell'ex sindaco il giorno dopo fa scattare il tam-tam. «Trattano con i missini, c'è mezza Dc che scarica Caruso». Che succede, Giubilo torna alle sue origini di destra? Lui si schiaccia la voce e nega: «Favole, favole, mercoledì sera ho avuto sì una riunione... ma a piazza Nicosia. Non è da me e da Sbardella, che di passi indietro ne abbiamo fatti due che viene il pericolo. Chi vuole fare lo sgambetto a Martinazzoli è Forleo, che tira la volata a Sergio Mattarella per la segreteria

nazionale». E sul versante opposto invece è Mauro Cufuro che si incarica di spiegare il perché dei flirt di settori dc con i missini: «Io non so nulla di questi incontri, ma se c'è chi pensa di giocare allo sfascio per poi dimostrare che la linea vincente era la sua, e cioè quella dell'accordo a destra, farebbe una scelta suicida», dice uno dei pochi ex consiglieri nuovamente candidati. Ma è certo che il cuore di molti esponenti democristiani batte più per Fini che per l'ex prefetto. Publio Fiori e Franco Fausti, non è un segreto, puntano a un patto con la destra. E lo scontro sulla composizione delle liste ha acceso la passione per la Fiamma tricolore. Uno dei più espliciti è il vice-

Ripa di Meana alla prima uscita I supporter di Nicolini rischiano di non correre

Al ritmo di tre liste al giorno continua la presentazione dei simboli in corsa per Campidoglio. Ieri è toccato ad «Alleanza per Roma», che sostiene Francesco Rutelli, ad «Alleanza laica e riformista» che appoggia Vittorio Ripa di Meana e alla lista «Nuova Italia», che vorrebbe sindaco la presidente della Federcasalinghe Federica Rossi Gasparini. Il termine ultimo per depositare le firme necessarie alla presentazione è sabato alle 12. E se tutto andrà come previsto i romani avranno sulla scheda 14 candidati a sindaco e 21 simboli.

Cesare San Mauro, il leader romano dei «Popolari» di Segni guiderà la lista di Alleanza

Democratica che Camillo Ricci, ex segretario del Pli romano in rotta con il Costa, ha definito «un parto sofferto dal quale è nata una bambina bella e sana». Al secondo e terzo posto corrono per Alleanza Annita Garibaldi, esponente repubblicana e Anna Carlet, presidente del circolo di cultura ebraica Sereni. Tra gli altri candidati l'ex consigliere repubblicano Mario De Bartolo, primario ospedaliero, l'ex segretario socialdemocratico Carlo Flammett, e poi una nutrita schiera di professionisti e di esponenti della società civile tra i quali il presidente dell'Assoutenti Giuseppe Scrofina, la psicologa Elisabetta Lionelli, la preside Gianna Nicoletti, il progettista di sistemi informativi Luca Bergamo, il gallerista Giuseppe Gentili. I candidati di Alleanza non potranno spendere più di 20 milioni di lire per la propria campagna elettorale e dovranno versare due milioni per le spese della lista.

Ieri pomeriggio alla Fiera di Roma c'è stata anche la prima uscita pubblica della lista «Alleanza laica e riformista» che vede insieme i socialisti di Ottaviano Del Turco, presente alla manifestazione, e i repubblicani. A guidarla sarà lo storico Giuseppe Tamburrano il quale ha spiegato che si è puntato su tutti nomi nuovi, evitando consiglieri comunali uscenti. La lista che sosterrà Vittorio Ripa di Meana come sindaco ha tra i suoi sessanta candidati lo storico dell'arte Maurizio Calvesi e l'ex deputato del Pci Guido Carandini.

Oggi invece tocca all'Unione di centro di Raffaele Costa che presenterà la lista che sostiene Caruso.



Pietro Giubilo



Gianfranco Fini

presidente della regione Potito Salatto. «Il ginecologo Forleo - dice - a furia di inseminazioni artificiali sta creando un mostro di partito, con un volto emaciato come quello di Caruso che guarda al centro e con un cuore che batte per Rutelli. Se continua così finirà che molti democristiani sceglieranno Fini». Potito Salatto a suo tempo aveva sponsorizzato Francesco Cossiga come sindaco, proprio puntando ad un'alleanza con l'Msi. E l'ex presidente della repubblica che dice della sfida per il Campidoglio? «Sai come la penso... Rutelli e Fini al ballottaggio», ripete spesso al candidato dei Verdi e del Pds che abita nel suo stesso palazzo.

Oggi Romano Forleo e il senatore Paolo Cabras dovrebbero mettere la parola fine allo scontro sulle liste. Ieri il segretario regionale Raniero Benedetto ha sparato a pallettoni contro il ginecologo che guida la Dc romana, il quale sul popolo aveva annunciato per le circoscrizioni l'esclusione dalle liste di chi ha fatto più di tre legislature. Aveva già tuonato contro la scelta di non mettere in lista Ciocchetti e Casanati, i due Dc raggiunti da un avviso di garanzia per abuso d'ufficio.

«Sembra più una resa dei conti che non un rinnovamento - ha ribadito ieri - Caruso avrebbe le carte per arrivare al ballottaggio, ma la Dc deve attrezzarsi alla campagna elettorale, non mortificare le proprie energie. Il problema di Forleo è che pensa di essere il messia. E forse ha confuso il ruolo di Cesare con quello di Dio. L'unico che invita alla calma è Francesco D'Onofrio, il quale spiega ai suoi amici: «Non è più come prima, il voto d'apparato non c'è più, e se quelli messi fuori dalle liste luggiano verso l'Msi o verso Segni lasciate fare, vuol dire che non hanno a cuore la Dc». E Caruso che fa? Esorcizza Fini. Vorrei vincere al primo turno - ha detto ieri al Maurizio Costanzo show - ma se questo non avverrà il ballottaggio lo farò con Rutelli. Saremo noi due e solo noi due a polarizzare le elezioni».

A Roma comunque, più che altrove come ha detto lo stesso Martinazzoli, la Dc misura la giustizia della sua linea. E allora, forse, qualche concessione verrà fatta anche al vecchio partito. Così agli sbardelliani e a Fausti verranno concessi posti in lista per Enrico Garbarra e per Giovanni Aversa.

Accordo in Campidoglio tra le esponenti dell'area progressista e il candidato a sindaco I punti fondamentali: gli orari della città, un ufficio al femminile, la sede del Buon Pastore

Un patto tra le donne e Rutelli

Stretto un patto tra un gruppo di donne progressiste e il candidato a sindaco Francesco Rutelli. «Canovaccio» dell'incontro il programma stilato dalle donne: la realizzazione di un piano regolatore per gli orari della città, di un ufficio speciale donna presso il gabinetto del sindaco, della casa internazionale della donna. «Da definire» la richiesta di una rappresentanza nel futuro governo della capitale.

DELIA VACCARELLO

«Al sindaco chiediamo...». La sala della protomecca in Campidoglio ieri pomeriggio era piena, l'incontro tra Francesco Rutelli, candidato a sindaco, e un gruppo di donne progressiste si è concluso con un accordo. Le donne hanno presentato un programma che prevede, tra i punti più importanti, l'istituzione di un Ufficio progetto

seo della donna al Buon Pastore. Hanno chiesto anche una rappresentanza nel futuro governo della città. Il candidato su questo argomento - ma solo su questo - non è stato molto esplicito. Così, quasi sigillando un patto seguito dai puntini di sospensione, le due parti hanno rinviato la questione ad un prossimo incontro.

Il pomeriggio del «patto» si è svolto in un'atmosfera sobria, sulla base del programma che è stato steso da alcune donne del Pds, dei Verdi, del Pri, di Alleanza democratica in collaborazione con altre donne di associazioni femministe, ambientaliste, sostenitrici dei diritti degli immigrati, appartenenti al mondo dello spettacolo e della cultura. «Ho sentito più d'una inizia-

re a parlare così: «vogliamo dire al sindaco...» - ha detto Francesco Rutelli - «Vi ringrazio di tutto questo, lo prendo come augurio, ma sarebbe un errore dare per scontato che queste elezioni sono già vinte, la battaglia è molto dura. Questa città ha molte risorse e molte paure e una propensione alla stabilità conservatrice». Dunque, sostenetemi - ha inteso dire Rutelli - perché c'è molto da fare. Certo, il gruppo che fa capo al programma presentato ieri - di cui fanno parte tra le altre Lidia Menapace, Dacia Maraini, Carla Rocchi, Carol Beebe Tarantelli, Tina Lagostena Bassi, Chiara e Renata Ingraio - lo sosterrà. Anche perché diversi punti coincidono con quanto affermato nel secondo capitolo del programma del candida-

to. «In apertura parliamo proprio della città delle donne. E tutti quelli che mi stanno aiutando pensiamo ad una città diversa» ha detto Rutelli, iniziando la lettura del testo. La coincidenza di molti punti (la realizzazione dell'ufficio progetti donna, della casa internazionale della donna, del piano regolatore degli orari capace di conciliare lavoro e cura) è servita di garanzia a tante ieri hanno deciso di sostenere il candidato. «Grazie al meccanismo introdotto dal nuovo tipo di elezioni - ha aggiunto Rutelli - se vengo eletto sindaco questo è il programma cui sono vincolato».

Al centro dell'incontro il desiderio che la Capitale cambi volto, diventando più vivibile e più umana. «Stiamo chiedendo al candidato di assumersi



Il candidato sindaco Francesco Rutelli

responsabilità che riguardano la qualità della vita», è stato detto dalla platea. «Il nostro è un tentativo di realizzare un'innovazione forte e credibile, aiutatici voi che avete dimostrato di essere un movimento con i piedi per terra, legato ai problemi della vita».

Per contribuire al processo di rinnovamento annunciato da Rutelli le donne voglio stare sulla scena e non dietro le quinte. Vogliono quindi garanzie sulla rappresentanza all'interno della futura giunta. «L'accordo con Rutelli è stato stretto - ha dichiarato Titta Vadala, una delle sostenitrici - certo restano le nostre richieste rispetto alla giunta. Andranno verificate nei prossimi giorni».

Con il Pds per una svolta politica e morale a Roma e in Italia MASSIMO D'ALEMA capogruppo Pds Camera dei deputati GOFFREDO BETTINI capolista Pds Comune di Roma Partecipano alla inaugurazione della sezione PDS TOR TRE TESTE Oggi 19 ottobre alle ore 19 in via della Cicala, 3 (davanti bar Jolly) tel. 2286108 INTRODUCE: Francesco VOLPICELLI segretario Pds sez. Tor Tre Teste PRESENZA: MASSIMO POMPILI coordinatore Pds VII Circoscrizione Candidato al Comune di Roma

Abbonatevi a l'Unità

PER CAMBIARE ROMA COSTRUIAMO INSIEME IL NUOVO CAMPIDOGGIO Il progetto per Roma parte da qui, nessun reale progresso e rinnovamento sarà possibile per questa città senza l'impegno, il sostegno leale, l'utilizzo pieno delle capacità e delle competenze dei dipendenti dell'amministrazione comunale. RIQUALIFICARE LA RISORSA LAVORO RIORGANIZZARE GLI UFFICI E I SERVIZI SECONDO CRITERI DI EFFICACIA, EFFICIENZA, TRASPARENZA RINNOVARE LE FORME E L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO COSTRUIRE UN NUOVO RAPPORTO TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE E CITTADINI FRANCESCO RUTELLI INCONTRA I DIPENDENTI DEL COMUNE DI ROMA CAMPIDOGGIO SALA DELLA PROTOMECCA OGGI 19 OTTOBRE 1993 - ORE 15 Comitato per Rutelli Sindaco - Lavoratori del Comune di Roma

PDS-Federazione Romana, Gruppo Nazionale «Formazione e Cultura» Sinistra Giovanile, sez. «Mazzini», sez. studenti universitari «Paolo Spriano» Seminario di Formazione Politica: ROMA: Realtà e Utopia 3° INCONTRO: MARTEDÌ 19 OTTOBRE, ORE 18.00 «Le discontinuità della sinistra» WALTER TOCCI PAOLO FRANCO Presso la «Sez. Mazzini» (Viale Mazzini, 85) Per informazioni: Tel. 3252676

CARTA CANCELLERIA ACCESSORI EDP ARREDAMENTO LAVORI TIPOGRAFICI sunny land s.r.l. Società di servizi Divisione: Forniture ufficio Sede Legale: VIA ALATRI, 19 - 00171 ROMA Deposito: VIA MARINO LAZIALE, 53 - 00179 ROMA TEL. (06) 7808519 - FAX (06) 7808253

ACED AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE SOSPENSIONE IDRICA Per consentire urgenti lavori di manutenzione straordinaria, si rende necessario sospendere il flusso nella condotta di via Quattro Novembre. In conseguenza dalle ore 8 alle ore 18 di mercoledì 20 p.v., si verificherà notevole abbassamento di pressione o mancanza di acqua alle utenze ubicate nelle seguenti vie: Via Quattro Novembre - Piazza Venezia - Via dei Plebisciti - Largo Torre Argentina - Via delle Botteghe Oscure - Piazza del Gesù - Piazza SS. Apostoli - Salita del Grillo - Via Panisperna - Via Baccina - Via dei Serpenti - Via Madonna dei Monti - Via del Colosseo - Via del Cardello. Potranno essere interessate alla sospensione anche vie limitrofe. L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomandando di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione, onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.

Elezioni, gli intellettuali «ritrovano» l'impegno GIULIANO CESARATTO Intellettuali, architetti, studiosi, giornalisti. Gente normalmente riservata, ma piena di cicatrici» come dice Antonio Terranova, docente di composizione alla Sapienza, spiegando l'iniziativa che ha raccolto, oltre le cinquanta firme del manifesto «Salviamo Roma», una platea curiosa davanti a questa sorta di «convention» che ha stretto insieme molte delle firme più prestigiose e attente ai destini della capitale. «Roma, questione di metodo», è la cura che emerge dall'incontro dibattito che ha visto sfilare le opinioni scritte ed espresse da una gran fetta dell'«intelligenza» romana. L'elenco è lungo, la presenza variegata, l'impegno provato, consolidato. E tutti sono d'accordo. Roma va salvata, se lo merita, la stagione elettorale appena iniziata deve averlo ben presente. Il documento è il dibattito di ieri non fa nomi di sindaci, non si rivolge apertamente a qualcuno in particolare. È l'appello di una città vista e analizzata da chi, per professione o semplicemente per intuizione o voglia di presenza, meglio di altri ne conosce vizi e virtù, i primi di gran lunga più radicati e persino difesi dei se-